

Per i richiedenti asilo la legge n. 189 del 2002 ha avviato un sistema di protezione (SPRAR), che prevede 144 progetti attivati, sulla base di una convenzione con l'ANCI, da 95 Enti locali, che hanno messo a disposizione 2.541 posti di accoglienza (nel 2007 erano 2.411). Complessivamente, il Ministero ha assegnato agli Enti locali interessati contributi per circa 21 milioni, a valere sul Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'Asilo, nel quale confluiscono anche i contributi europei per i rifugiati.

(in milioni di euro)

Posti attivati in accoglienza Sistema di protezione (SPRAR)			
Tipologia	Ordinari	Vulnerabili	Finanziamenti
Fondo nazionale asilo	2.101	439	20.937
Posti straordinari giugno/luglio	514	294	5.311
Posti straordinari agosto	460	88	6.321
Totale	3.075	821	32.569

Fonte: Ministero dell'interno

CENTRI ACCOGLIENZA RICHIEDENTI ASILO				
PROVINCIA	LOCALITA'	CAPIENZA	PERSONE ACCOLTE	PERMANENZA MEDIA
CALTANISSETTA	PIAN DEL LAGO	96	1.000	135 giorni
GORIZIA	GRADISCA D'ISONZO	250	713	120 giorni
MILANO	VIA CORELLI	20	229	29,23 giorni
TRAPANI	SALINA GRANDE	310	1776	82,50 giorni
	TOTALE	676	3718	

Fonte: Ministero dell'interno

Nel 2008, anno nel quale le istanze di asilo hanno avuto un notevole incremento, passando dalle 14.053 del 2007 a 31.097, l'intera materia è stata rivista in base alla distinzione tra due diverse tipologie di *status* internazionale che possono essere riconosciute.

Allo *status* di rifugiato in senso stretto si affianca l'ipotesi di protezione sussidiaria, forma di riconoscimento introdotta *ex novo* nel nostro ordinamento, sul presupposto della persecuzione o di un danno grave cui il soggetto potrebbe essere esposto in caso di rimpatrio. In sostanza, trattasi di quelle esigenze di protezione che in precedenza erano soddisfatte con il ricorso ai motivi umanitari.

Le Commissioni territoriali hanno ricevuto 30.375 istanze; ne sono state esaminate 20.068 con la concessione dello *status* di rifugiato per 1.891 domande; lo *status* di protezione sussidiaria è stato riconosciuto a 6.622 richiedenti, mentre, per la concessione della protezione umanitaria, ex art. 5, comma 6, del d.lgs. n. 286 del 1998, sono state effettuate 2.129 segnalazioni alle questure. Sono state respinte 8.488 istanze.

ATTIVITA' COMMISSIONI TERRITORIALI - ANNO 2008								
	ISTANZE PERVENUTE	ISTANZE ESAMINATE di cui:	Protezione Internazionale: 8.513		PROPOSTA DI PROTEZIONE UMANITARIA	NON RICONOSCIUTI	ALTRO ESITO: RINUNCIA - DUBLINO - IRREPERIBILI	ISTANZE IN ATTESA DI ESAME
			STATUS RIFUGIATO	STATUS PROTEZIONE SUSSIDIARIA				
Milano	1872	1703	199	433	163	843	65	146
Roma	5784	3054	535	634	398	1235	252	2077
Siracusa	4925	3452	151	1292	178	1695	136	7
Trapani	3181	2146	113	1318	254	437	24	319
Gorizia	2136	1639	92	57	142	1072	276	1072
Foggia	2814	1963	138	669	279	864	13	195
Crotone	3724	2505	422	975	404	696	8	918
Caserta	1610	626	12	149	84	376	5	559
Torino	1347	958	126	165	54	467	146	12
Bari	2982	2022	103	930	173	803	13	40
Totale	30.375	20.068	1.891	6.622	2.129	8.488	938	5.345
* Talora la sommatoria del dato delle domande esaminate e delle domande in attesa di esame non coincide con quello delle domande pervenute nel 2009, in quanto vengono conteggiate anche alcune domande relative al mese precedente.								

Fonte: Ministero dell'interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione

Sui capitoli 2351 (piano gestionale 6) e 2311 sono allocate le risorse destinate all'accoglienza ed all'assistenza dei richiedenti asilo, complessivamente pari a 29,390 milioni.

La Commissione europea, nell'ambito di attuazione del programma FER, ha concesso 1,325 milioni e nell'ambito del programma *Praesidium III* 503 mila euro.

Politiche per lo sviluppo

PAGINA BIANCA

Sviluppo e competitività del sistema produttivo

- 1. Considerazioni generali.**
- 2. Contesto normativo e programmatico: gli obiettivi di carattere generale.**
- 3. Missioni e programmi:** *3.1. Analisi finanziaria; 3.2. Competitività e sviluppo delle imprese; 3.3. Regolazione dei mercati; 3.4. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo.*
- 4. Considerazioni conclusive.**

1. Considerazioni generali

Nella Relazione afferente il precedente esercizio finanziario, la Corte aveva già osservato come la scelta di conformarne la struttura alla nuova classificazione del bilancio statale (anticipandone così la “ufficializzazione”) fosse altresì corroborata dalla recessività dell’approccio fondato sui singoli Ministeri, anche alla luce dei ripetuti mutamenti della struttura delle Amministrazioni centrali dello Stato, e quindi delle relative competenze, da ultimo succedutisi nell’ultimo periodo.

Tali considerazioni non possono evidentemente che essere rafforzate dagli sviluppi normativi intervenuti nel corso del 2008, cui è conseguita una ulteriore rivisitazione del numero - e, di conseguenza, dei compiti - di molte delle Amministrazioni centrali dello Stato.

Pertanto, anche l’esigenza, prospettata l’anno passato, di tracciare un sintetico quadro dei suddetti mutamenti concernenti il Ministero dello sviluppo economico appare in questa sede ampiamente confermata.

Per una parte dell’esercizio 2008, il MISE ha presentato la struttura organizzativa e le competenze previste dal DL n. 181 del 18 maggio 2006, convertito dalla legge n. 233 del 2006. Tale provvedimento aveva istituito, appunto, il MISE, in luogo del preesistente Ministero delle attività produttive, nelle cui funzioni il primo subentrava, fatta eccezione per quelle attribuite al contestualmente istituito Ministero per il commercio internazionale, nonché per talune altre, più specifiche, attribuite al Presidente del Consiglio dei Ministri. Venivano inoltre trasferite allo stesso MISE alcune funzioni già attribuite al Ministero dell’economia e delle finanze (Mef).

Sempre in forza del ricordato DL n. 181/2006, si procedeva alla ricognizione delle

funzioni trasferite da un Ministero all'altro, oltre alla provvisoria individuazione del contingente minimo degli Uffici strumentali e di diretta collaborazione.

Venivano poi emanati il dPCM in data 12 gennaio 2007, relativo alla ricognizione delle strutture e delle funzioni dei Ministeri dello sviluppo economico e del commercio internazionale, il dPCM in data 28 giugno 2007, avente ad oggetto il trasferimento di risorse dal MEF al MISE, ed il dPCM in data 22 ottobre 2007, concernente la ricognizione di competenze e risorse trasferite dal MISE alla Presidenza del Consiglio in materia di turismo.

Il riordino degli organismi operanti presso il MISE (ai sensi del DL 4 luglio 2006 n. 223, convertito dalla legge 4 agosto 2006, n. 248) veniva poi assicurato attraverso il d.P.R. in data 14 maggio 2007, n. 78, ed il dPCM in data 11 maggio 2007.

Seguiva, in data 14 novembre 2007, il d.P.R. n. 225, recante il nuovo regolamento di organizzazione. Veniva con esso ripristinato il modulo organizzativo basato sui Dipartimenti, già previsto per il (così allora denominato) Ministero delle attività produttive dal d.lgs. n. 300/1999, ma mai attuato nella pratica, essendo sempre rimasta di fatto la struttura dell'Amministrazione articolata in Direzioni generali.

Per quanto riguarda il Ministero del commercio internazionale, dopo il richiamato dPCM del 12 gennaio 2007 venivano emanati il d.P.R. n. 175 in data 17 settembre 2007 (regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro), il d.P.R. n. 253 del 14 novembre 2007 (regolamento di organizzazione delle strutture del Ministero) e, da ultimo, il d.m. in data 23 gennaio 2008, avente ad oggetto l'individuazione delle unità dirigenziali di livello non generale.

L'assetto delle Amministrazioni centrali, come tracciato dal DL n. 181/2006 (in forza del quale, conseguentemente a scorpori di competenze di vari Ministeri, oltre a quello riguardante il MEF ed il MISE, il numero degli stessi era passato da 14 a 18), veniva peraltro modificato, con decorrenza dall'insediamento del successivo Governo, dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008).

Quest'ultima prevedeva infatti, all'art. 1, comma 376, che a partire dal Governo successivo a quello in carica al momento della sua entrata in vigore, il numero dei Ministeri dovesse tornare ad essere quello stabilito dal d.lgs. n. 300/1999, nel testo originario, ovvero quello di 12, (senza, quindi, tener conto delle successive modifiche che lo avevano aumentato). Conseguentemente, il comma 377 della suddetta legge n. 244/2007 abrogava le precedenti disposizioni in contrasto con quanto sopra, tra cui, in particolare, le succitate norme di modifica del d.lgs. n. 300 ed il ripetuto DL n. 181/2006, come convertito.

Realizzatesi le previsioni della legge n. 244/2007 con l'entrata in carica dell'attuale Governo, veniva quindi emanato il DL n. 85 del 16 maggio 2008, convertito dalla legge n. 121 del 14 luglio 2008. Lo stesso, all'art. 1, comma 1, stabiliva che il numero dei Ministeri elencati all'art. 2, comma 1, del d.lgs. n. 300/1999 fosse modificato, tornando da 14 a 12. Detto elenco quindi non includeva più il Ministero del commercio internazionale, atteso che - come specificato dal comma 2 - le sue funzioni venivano trasferite al Ministero dello sviluppo economico, con tutte le risorse relative.

Il successivo comma 7 aggiungeva che al Ministero dello sviluppo economico erano altresì trasferite funzioni e risorse del preesistente Ministero delle comunicazioni.

Al comma 8, veniva prevista l'immediata ricognizione in via amministrativa di tutte le funzioni trasferite da un Ministero all'altro, mediante dPCM, assunto di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione, sentiti i Ministri interessati.

Le necessarie variazioni per l'adeguamento del bilancio di previsione al nuovo assetto dovevano poi essere apportate, su proposta dei singoli Ministri, dal Ministro dell'economia e delle finanze.

Con il d.P.R. 28 novembre 2008, n. 197, veniva emanato il regolamento di organizzazione dello stesso MISE. Con esso, è stato mantenuto l'assetto basato sui Dipartimenti previsto dal ricordato d.P.R. n. 225/2007; tuttavia, mentre quest'ultimo provvedimento aveva istituito tre Dipartimenti (per la competitività, per la regolazione del mercato e per le politiche di sviluppo e coesione), il d.P.R. n. 197 ne prevede ora quattro (per l'impresa e l'internazionalizzazione, per l'energia, per lo sviluppo e la coesione economica e per le comunicazioni). Tale impostazione organizzativa ha tenuto evidentemente conto degli accorpamenti di cui s'è detto più sopra. In particolare, va osservato come a tre delle quattro Direzioni generali in cui si articolava il Ministero del commercio internazionale (Direzione generale per la politica commerciale, Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e Direzione generale per la promozione degli scambi) corrispondano ora due Direzioni generali operanti nell'ambito del Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione del MISE, la Direzione generale per la politica commerciale internazionale e la Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi.

Nella premessa della Relazione viene illustrato come la Corte, ai fini delle attività prodromiche alla parifica del Rendiconto generale, abbia sussunto le missioni e programmi, in cui si suddivide ormai il bilancio dello Stato, in "Politiche", intese quali insieme di obiettivi di carattere generale, perseguiti dall'Amministrazione attraverso le varie missioni.

Sono state così ricomprese nella Politica di sviluppo le missioni n. 11 (Competitività e sviluppo delle imprese), n. 12 (Regolazione dei mercati), n. 16 (Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo), oltre alle missioni n. 17 (Ricerca e innovazione) e n. 28 (Sviluppo e riequilibrio territoriale), le quali vengono trattate in altro capitolo della relazione, mentre la materia dell'energia forma oggetto di una "Politica" a sè stante.

Pertanto, sulla base di quanto suesposto - e tenendo presente che l'analisi viene condotta facendo perno sul contenuto ed obiettivi di missioni e programmi più che sul soggetto amministrativo che li pone in essere - può concludersi che il MISE, continuando a svolgere le attività inerenti alle missioni 11 e 12, ha ora "attratto" anche la missione n. 16, attuata in precedenza dal Ministero del commercio internazionale (oltre, secondo quanto osservato più sopra, alla missione n. 15, Comunicazioni).

Restano naturalmente valide, e vanno ribadite, le osservazioni già fatte nella precedente Relazione circa la stretta complementarietà di tutte le missioni elencate, attesa l'interdipendenza dei rispettivi obiettivi. Ciò appare di tutta evidenza, tanto sul piano dell'organizzazione istituzionale (per la suesaminata coincidenza soggettiva delle relative competenze), quanto, e ancor più, su quello gestionale, atteso che azioni riconducibili a diverse missioni vengono spesso finanziate attraverso i medesimi strumenti normativi, come sarà di volta in volta debitamente messo in rilievo nella seguente trattazione.

2. Contesto normativo e programmatico: gli obiettivi di carattere generale

Coerentemente con la nuova classificazione del bilancio statale, che si basa su missioni e programmi, è appunto dagli obiettivi di questi che prende le mosse l'analisi dell'attività delle Amministrazioni, per verificare in che modo, e con quali risultati, tali obiettivi sono stati perseguiti.

Non può tuttavia, a monte dell'esame da effettuarsi a livello nazionale, trascurarsi il fatto che nella maggior parte delle materie gli obiettivi perseguiti dalle pubbliche Amministrazioni degli Stati membri trovano la loro origine, in modo più o meno immediato, nella normativa comunitaria. A questo proposito, un costante punto di riferimento delle politiche di sviluppo può essere individuato negli artt. 98-124 del Trattato, concernenti la politica economica e monetaria, oltre che nel Patto di stabilità. Più specificamente, va ricordata la "Strategia di Lisbona", lanciata dal Consiglio europeo nel 2000 ed in seguito integrata, avente ad oggetto lo sviluppo sostenibile, particolarmente rilevante con riguardo alle iniziative volte alle liberalizzazioni in materia economica, che la stessa vincola gli Stati membri ad assumere.

Del tutto evidente appare poi lo strettissimo collegamento tra politiche comunitarie e nazionali di sviluppo nel caso dei fondi strutturali, la cui programmazione - pur definitivamente stabilita in sede comunitaria - viene effettuata a livello nazionale.

Sul piano nazionale, il Dpef per gli anni 2007-2010 aveva già posto in primo piano l'eliminazione dei vincoli alla concorrenza, limitativi di sviluppo e occupazione, particolarmente in settori nevralgici dell'economia, e comunque in quelli che apparivano maggiormente lontani dall'allineamento con le norme comunitarie, e/o oggetto di interventi da parte dell'Autorità per la concorrenza.

Altra fondamentale linea direttrice era quella del sostegno al sistema produttivo, in particolare, mediante incentivazione della internazionalizzazione delle imprese, dalla quale erano pure attesi benefici effetti sul sistema economico, derivanti dalla riduzione dei prezzi, con conseguenti vantaggi dei consumatori, oltre che alla riduzione del costo del lavoro.

Il brusco, ulteriore peggioramento delle condizioni dell'economia a livello mondiale conseguente alla grave crisi finanziaria, iniziata nel 2008, ha tuttavia indotto una correzione in senso negativo di tutte le previsioni concernenti l'andamento della situazione italiana, con i conseguenti riflessi sui conti pubblici.

Così, la Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica per il 2008 - pur continuando ad indicare come imprescindibile per la spinta allo sviluppo la via delle liberalizzazioni e semplificazioni delle attività economiche già intraprese nel biennio precedente - concentra l'attenzione sulla riduzione della spesa pubblica.

In questa stessa ottica, si è registrata nel 2008 una significativa diminuzione della spesa in conto capitale - soprattutto conseguente alle disposizioni contenute nel DL n. 93/2008 (la quale ha trovato da ultimo riscontro anche nelle previsioni del Dpef 2009-2013).

Da parte sua, il Dpef 2008-2011 individua, in termini di principio, nel miglioramento "qualitativo" della spesa, la via obbligata per raggiungere l'obiettivo di conseguire le risorse aggiuntive indispensabili allo sviluppo del sistema produttivo, senza ricorrere all'inasprimento delle imposte, e continuando a perseguire il risanamento dei conti pubblici.

Il Documento in questione, peraltro, indica anche le direttrici generali dell'azione in materia di sviluppo ed internazionalizzazione delle imprese: sostegno in particolare alle PMI, con ricorso sia a strumenti automatici, come i crediti d'imposta, che agli incentivi propriamente detti (segnatamente per incrementare l'innovazione), supporto alle imprese per l'ingresso sui mercati esteri anche mediante sinergie con le Regioni, proseguimento dell'azione di liberalizzazione dell'attività economica e della semplificazione normativa a beneficio di imprese e consumatori, già intrapresa nel corso del 2006 e del 2007.

Per altro verso, tuttavia, proprio il deterioramento della situazione economica generale rende ancora più impellente l'intensificazione degli sforzi per sospingere la ripresa del sistema produttivo, unica via per riavviare un ciclo di crescita. A tale obiettivo appaiono finalizzate

numerose norme contenute tanto nella legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), quanto nel DL n. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008, con cui è stata sostanzialmente anticipata la manovra finanziaria per l'esercizio 2009. Tali norme, in generale tendenti allo sviluppo del sistema produttivo sia mediante incentivi che attraverso liberalizzazioni e semplificazioni della normativa di settore, saranno esaminate in dettaglio nel corso della successiva trattazione.

Del pari, l'obiettivo di ridare impulso al sistema produttivo sta alla base delle Direttive dell'azione del MISE e del Ministero del commercio internazionale per il 2008, emanate dai rispettivi Ministri anteriormente al riaccorpamento di tutte le funzioni delle due Amministrazioni nel Ministero dello sviluppo economico.

Va al riguardo notato come il caso in questione rappresenti l'evidente riprova della preminenza, in ordine alla gestione del bilancio dello Stato, del profilo funzionale su quello soggettivo, conseguente alla nuova classificazione per missioni e programmi.

Ed infatti, atteso che le succitate vicende attinenti all'organizzazione delle Amministrazioni centrali dello Stato non hanno inciso sulla individuazione delle missioni contenute nella nuova classificazione di bilancio, la (sola) conseguenza della soppressione del Ministero del commercio internazionale è stata l'attribuzione al MISE delle stesse missioni, e corrispondenti programmi, di cui il primo era titolare (salvi, naturalmente i riflessi sul piano organizzativo interno). Analoghe considerazioni valgono per la soppressione del Ministero delle comunicazioni (materia trattata in altro capitolo della Relazione), del pari accorpato nel MISE, nonché, a fortiori, per la ricordata riorganizzazione delle strutture di quest'ultimo.

Più specificamente, la Direttiva del Ministro dello sviluppo economico annovera tra gli obiettivi dell'azione dell'Amministrazione il sostegno al sistema produttivo, segnatamente attraverso la facilitazione dell'accesso al credito delle imprese e l'orientamento di queste verso settori a più elevato valore aggiunto, nonché la rimozione dei vincoli alle attività economiche, proseguendo sulla via delle liberalizzazioni (e, conseguentemente della tutela dei consumatori e del monitoraggio dei prezzi).

La Direttiva del Ministro del commercio internazionale indica come obiettivi dell'Amministrazione l'azione volta all'aggregazione delle piccole e medie imprese, atteso che le loro ridotte dimensioni costituiscono un limite alla espansione sui mercati esteri. Viene poi preconizzato il rafforzamento del rapporto funzionale con gli Enti che affiancano l'azione svolta nel settore a livello centrale (in primo luogo l'ICE, particolarmente per quanto riguarda la promozione del *made in Italy*), nonché delle Regioni, titolari di varie competenze in materia di internazionalizzazione del sistema produttivo. Altro obiettivo, infine, il proseguimento dell'azione di intervento nei negoziati internazionali in tema di commercio, per rappresentare e sostenere la posizione del nostro Paese.

3. Missioni e programmi

3.1. Analisi finanziaria

Le diverse missioni contenute nel bilancio dello Stato trattate nel presente capitolo ed aventi quale comun denominatore lo sviluppo del sistema produttivo sono senza dubbio strettamente collegate tra loro quanto agli obiettivi: infatti, il sostegno al sistema attuato mediante incentivi alle imprese include necessariamente l'avvio ed il supporto delle imprese stesse nell'azione sui mercati internazionali, particolarmente con riguardo ai nostri settori di eccellenza, oltre che un forte impulso alla ricerca ed innovazione. D'altro canto, lo sviluppo in questione non può andare disgiunto dall'incremento della concorrenza, attraverso una liberalizzazione dei mercati che favorisca le imprese sane, e tuteli nel contempo i consumatori.

Per questi motivi, la Corte nell'organizzazione della sua Relazione ha, come si è detto, ricondotto tutte le suddette missioni nell'ambito della Politica dello sviluppo. Questo aspetto, fa ormai premio su quello organizzativo, che tiene conto piuttosto delle attribuzioni delle singole Amministrazioni le quali gestiscono la spesa.

Tuttavia, essendo ancora strutturata “per ministeri” la presentazione del bilancio preventivo e del Rendiconto generale dello Stato, appare inevitabile che, quando, come nel caso del MISE, il medesimo Ministero gestisce più missioni, talune osservazioni di carattere finanziario tendenzialmente “trasversali” rispetto a queste (ad esempio, le osservazioni riguardanti capitoli di spesa relativi al personale dello stesso MISE) siano trattate con riferimento al Ministero stesso.

Ciò detto, va rilevato che attraverso gli strumenti normativi destinati ad incentivare le imprese (dei quali si parla in dettaglio nel paragrafo seguente) vengono finanziate anche attività che attengono, oltre alla missione n. 11 (Competitività e sviluppo delle imprese), anche alla missione n. 17 (Ricerca e innovazione), trattata in altro capitolo della Relazione.

Le missioni n. 12 (Regolazione dei mercati) e n. 16 (Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo), dal canto loro, fanno attualmente capo, per il bilancio dello Stato, esclusivamente al MISE (essendo stato nel corso del 2008 ad esso accorpato, come si è visto, il Ministero del commercio internazionale).

Quest'ultima circostanza, peraltro, ha richiesto - in questo e negli altri casi di accorpamento conseguenti alla ricordata diminuzione del numero delle Amministrazioni centrali statali - il corrispondente adeguamento della presentazione del Rendiconto generale rispetto a quella del bilancio preventivo, la quale era evidentemente strutturata in corrispondenza dei Ministeri esistenti all'inizio dell'esercizio 2008.

E' stato quindi all'uopo emanato il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 65541 del 20 giugno 2008, con il quale sono stati aggiunti agli stati di previsione dei Ministeri “accorpanti” quelli dei Ministeri accorpati. Tale operazione contabile è stata poi recepita nel provvedimento di assestamento del bilancio relativo all'esercizio 2008.

Va al riguardo ricordato che il DL n. 85/2008, come convertito, prevedeva la riduzione del venti per cento rispetto all'insieme delle spese relative agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro già appartenenti al MISE e ai Ministeri ad esso accorpati (Ministero del commercio internazionale e Ministero delle comunicazioni). Tale riduzione, come segnalato dall'UCB, è stata effettivamente attuata.

Lo stato di previsione del MISE presenta tre capitoli fondo (nn. 1730, 1735 e 1740), i quali si riferiscono a consumi intermedi e riassegnazione di entrate.

Tre anche i capitoli fondo nello stato di previsione dell'ex Ministero del commercio internazionale (nn. 1730, 1735 e 7485), dei quali è stato movimentato in modo rilevante solo il n. 1730, relativo a spese per consumi intermedi.

Il Ministero dello sviluppo economico presenta i seguenti capitoli promiscui: 2332, 2247, 7342, in particolare si segnalano il 7476 “interventi in materia di brevettualità e per le attività connesse con la ricerca di anteriorità” e il capitolo 8420 “spese per l'attuazione dei progetti di ammodernamento delle amministrazioni pubbliche” relativo al finanziamento di progetti realizzati dal Dipartimento di sviluppo e coesione.¹

¹ Sono presenti numerosi capitoli per memoria: 1025 - 1026 - 1122 - 1123 - 1160 - 1203 - 1204 - 1206 - 1210 - 1212 - 1215 - 1216 - 1222 - 1336 - 1359 - 1500 - 1650 - 1651 - 1720 - 1760 - 2100 - 2111 - 2119 - 2127 - 2128 - 2129 - 2130 - 2131 - 2132 - 2133 - 2134 - 2135 - 2136 - 2152 - 2153 - 2154 - 2155 - 2156 - 2175 - 2202 - 2242 - 2244 - 2285 - 2290 - 2291 - 2292 - 2301 - 2350 - 2351 - 2361 - 2371 - 2375 - 2380 - 2388 - 2400 - 3509

I capitoli che presentano una formazione ricorrente di economie in conto competenza sono il capitolo 5305 (rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore dell'edilizia sanitaria), il capitolo 5310 (rimborso della quota interessi dei mutui contratti per le esigenze di manutenzione straordinaria e per gli acquisti delle attrezzature sanitarie in sostituzione di quelle obsolete), il capitolo 7630 (contributo all'ENEA), il capitolo 7480 (Fondo rotativo per le imprese), il capitolo 8350 (Fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo) e il capitolo 9705 (rimborso della quota capitale dei mutui contratti per le esigenze di manutenzione straordinaria e per gli acquisti delle attrezzature sanitarie in sostituzione di quelle obsolete). Tali economie si sono verificate per carenza di cassa o per la complessità e lunghezza di talune procedure di finanziamento per i capitoli 7480 e 8350.

Si registra un accumulo di residui di stanziamento sui capitoli 1700 (FUA), il 7360 (utili Simest S.p.A.), il 7463 (contributi a consorzi monoregionali) e 7480 (*made in Italy*). Tale accumulo è attribuibile per il FUA ai meccanismi che ne governano le modalità di concessione; per gli altri casi alla tardività delle assegnazioni di fondi o al fatto che taluni progetti da finanziare si estendono su diversi esercizi. In particolare sui capitoli in nota si sono accumulati residui di stanziamento per oltre 300 mila euro².

Nel caso del capitolo 1650 relativo alla riassegnazione delle sanzioni comminate dall'Autorità Garante della concorrenza e del mercato, l'accumulo dei residui è dovuto alla tardività della riassegnazione stessa. Negli altri casi si tratta in genere del finanziamento dei progetti di lunga durata.

Sono state rilevate le seguenti eccedenze di spesa:

— 3510 — 3523 — 3524 — 3525 — 3535 — 3539 — 3542 — 3555 — 3563 — 3566 — 3567 — 3590 — 3591 — 3602 — 3700 — 5215 — 5216 — 5217 — 5226 — 5227 — 5228 — 5261 — 5275 — 5290 — 7020 — 7035 — 7150 — 7321 — 7322 — 7323 — 7330 — 7335 — 7336 — 7338 — 7343 — 7344 — 7350 — 7351 — 7357 — 7359 — 7382 — 7400 — 7405 — 7423 — 7426 — 7427 — 7460 — 7470 — 7475 — 7480 — 7495 — 7500 — 7604 — 7620 — 7621 — 7622 — 7629 — 7800 — 8345 — 8346 — 8347 — 8351 — 8353 — 8354 — 8371 — 8380 — 8386 — 8394 — 8395 — 8396 — 8397 — 8398 — 8399 — 8400 — 8410 — 8411 — 8415 — 8416 — 8417 — 8418 — 8419 — 8420 — 8421 — 8422 — 8423 — 8424 — 8426 — 8427 — 8428 — 8429 — 8433 e 8510. Di questi sono stati resi operativi i capitoli: 1025, 1650, 1651, 2202, 2242, 2244, 2285, 2301, 2375, 5290, 7427, 7629, 8354, 8386, 8411, 8420, 8427, 8428 e 8510. I capitoli istituiti per memoria relativi all'ex Ministero del commercio internazionale sono i seguenti: 1026 — 1122 — 1123 — 1175 — 1204 — 1215 — 1220 — 1359 — 1361 — 1720 — 1750 — 1760 — 2227 — 2231 — 2360 — 2408 — 2425 — 2426 — 2600 — 2681 — 2850 — 7020 — 7150 — 7410 — 7463 — 7550 — 7680. Di questi è stato reso operativo solo il 7461 relativo alla riassegnazione degli utili derivanti dalla Simest S.p.A..

² Capitoli 1650, 1700, 7342, 7346, 7380, 7410, 7420, 7421, 7445, 7450, 7476, 7480, 7485, 7490, 7655, 8348, 8349, 8350, 8352, 8411, 8425, 9700.

Tabella 1

Capitolo	Eccedenza	Eccedenza sanata	Eccedenza da sanare	Denominazione
2103	606.864,88	250.773,65	356.091,23	Stipendi personale stazioni sperimentali
2120	367.969,56		367.969,56	Stipendi al netto dell'Irap e degli oneri sociali
2121	1.258.026,81		1.258.026,81	Stipendi al netto dell'Irap e degli oneri sociali
2140	29.533,31	16.792,95	12.740,36	Imposta regionale sulle attività produttive sulle retribuzioni
2141	470.411,01		470.411,01	Imposta regionale sulle attività produttive sulle retribuzioni
2145	101.774,46		101.774,46	Oneri sociali sulle retribuzioni ai dipendenti
2146	8.898,97		8.898,97	Oneri sociali sulle retribuzioni ai dipendenti
2200	3.787.079,87	1.805.423,63	1.981.656,24	Spese per acquisto di beni e servizi
3515	50.485,25		50.485,25	Stipendi al netto dell'Irap e degli oneri sociali
3516	476.433,40		476.433,40	Stipendi al netto dell'Irap e degli oneri sociali
3528	141.535,09	2.870,64	138.664,45	Oneri sociali sulle retribuzioni ai dipendenti
3531	40.705,16		40.705,16	Imposta regionale sulle attività produttive sulle retribuzioni
5220	79.355,99		79.355,99	Imposta regionale sulle attività produttive sulle retribuzioni (Nucleo di valutazione) ecc.
5221	438.617,92		438.617,92	Oneri sociali sulle retribuzioni (Nucleo di valutazione) ecc.
5224	841.512,81		841.512,81	Retribuzione Nucleo di valutazione investimenti pubblici ecc.
5235	3.617.751,62	1.163.073,81	2.454.677,81	Spese per acquisto di beni e servizi

Per l'ex Ministero del commercio internazionale (stato di previsione 20) sono state rilevate le seguenti eccedenze di spesa:

Tabella n. 2

Capitolo	Eccedenza	Eccedenza sanata	Eccedenza da sanare	Denominazione
1041	93.283,86	48.123,72	45.160,14	Oneri sociali sulle retribuzioni ai dipendenti
2201	55.130,19	43.267,62	11.862,57	Stipendi al netto dell'Irap e degli oneri sociali
2409	562.779,53	323.446,83	239.332,70	Somme al personale a tempo determinato per "Sistema Italia"
2651	225.698,71		225.698,71	Stipendi al netto dell'Irap e degli oneri sociali
2655	82.341,05	11.790,18	70.550,87	Oneri sociali sulle retribuzioni ai dipendenti

La quasi totalità dei capitoli elencati riguarda le spese per il personale e locazioni di immobili i cui contratti sono già scaduti ma che l'Amministrazione continua ad occupare.

Gli stanziamenti complessivi del Ministero (ivi compresi quelli relativi al Dipartimento dell'energia, la cui attività corrisponde alla missione n. 10, trattata in diverso capitolo della Relazione) sono stati interessati dagli accantonamenti previsti dall'art. 1, commi 482, 507 e 762

della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), i primi collegati al riordino di strutture del Ministero, i secondi effettuati in maniera lineare e gli altri attinenti ai fondi relativi al TFR.

Tali accantonamenti hanno gravato sugli stanziamenti suddetti, rispettivamente, per gli importi di euro 8.352.952, 471.496.483 e 108.000.000.

La ripartizione degli accantonamenti sulle missioni n. 11 (Competitività e sviluppo delle imprese), n. 12 (Regolazione dei mercati) e 16 (Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo) è specificata nella successiva Tabella n. 3.

Tabella 3

Missione	L.F. 2007 art. 1 c.507	L.F. 2007 art. 1 c.762	L.F. 2007 art. 1 c.482
11. Competitività e sviluppo delle imprese	7.810.380	27.000.000	827.880
12. Regolazione dei mercati	406.010	1.500.000	0
16. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo (ex Ministero Commercio Internazionale)	16.468.475	0	4.027.843

La missione n. 11 (Competitività e sviluppo delle imprese) è di gran lunga la più rilevante sotto il profilo finanziario tra quelle il cui contenuto, come si è visto, è riconducibile alle attività del MISE.

Peraltro, non appare sempre agevole la ricostruzione dei relativi flussi finanziari, atteso, come si è detto, che attraverso i numerosi, specifici strumenti previsti dalla normativa di settore, utilizzati in generale per incentivare le imprese, vengono finanziati (anche) progetti e programmi aventi quale fine precipuo l'incremento da parte di queste ultime della ricerca e dell'innovazione (oggetto, come si ripete, di altro capitolo della Relazione), mentre, d'altro canto, le corrispondenti risorse affluiscono in parte sugli stessi capitoli del bilancio del Ministero.

Soccorrono al riguardo le risultanze dell'indagine di controllo, condotta dalla Corte, relativa alla gestione del Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese (il quale è stato soppresso, insieme con il Fondo per le aree sottoutilizzate, dalla legge n. 296/2006, che ha nel contempo istituito il Fondo per la competitività e sviluppo).³

La suddetta indagine ha infatti posto in luce come, in seguito alla ricordata soppressione, le risorse in questione - in precedenza appostate sul solo capitolo n. 7420 - siano in parte transitate sul neo-istituito capitolo n. 7445. Nel successivo esercizio 2008, poi, i residui relativi alla gestione in argomento sono stati ulteriormente divisi tra i capitoli suddetti ed i nuovi capitoli nn. 7329 e 7342.

La successiva Tabella n. 4 rappresenta quindi i flussi finanziari dei capitoli 7420, 7329 e 7342, attraverso i quali viene effettuata la gestione dei principali strumenti di incentivazione, descritti nel paragrafo seguente.

Non viene invece qui preso in esame il capitolo n. 7445, essendo lo stesso attinente al finanziamento di azioni riconducibili alla missione n. 17, ricerca ed innovazione, trattata altrove.

³ Indagine della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, delibera n. 28 in data 11 dicembre 2008.

Con riferimento ai suddetti strumenti di incentivazione, può osservarsi che sul capitolo n. 7420 si è svolta la gestione dei programmi aeronautici ed in generale di interesse della Difesa, sul capitolo n. 7342 la gestione dei contributi ex legge n. 488/1992 (principale e più “antico” strumento legislativo prevedente interventi a sostegno delle imprese) e della programmazione negoziata (mediante contratti di programma, contratti d’area e, da ultimo, contratti di sviluppo prevista dalla legge n. 662/1996), e sul capitolo n. 7329 la gestione degli incentivi previsti dalla legge n. 181/1989 (inizialmente prevedente contributi riservati alle zone interessate dalla crisi della siderurgia, successivamente estesi alle aree di crisi industriale in generale).

Tabella 4
(in migliaia)

Capitoli	Stanz. iniz. comp.	Stanzamenti definitivi	Impegni	Pagato totale	Residui iniziali	Residui finali
7342	140.000	211.191	211.191	271.971	3.823.849	1.960.437
7420	431.269	451.968	451.968	434.288	170.445	141.482
7329	39.000	42.544	42.544	18.175	218.148	165.959
7450	100.000	59.000	59.000	0	6.000	59.000
Totale	710.269	764.703	764.703	724.434	4.218.442	2.326.878

La Tabella n. 5 contiene i dati complessivi relativi alla gestione finanziaria della missione n. 11.

Tabella n. 5

Competitività e sviluppo delle imprese (missione 11)
Esercizio finanziario 2008

(in migliaia)

Programma	Macroaggregato	Residui iniziali	Stanzamenti definitivi	% su tot. programma	% su tot. Missione	Impegni effettivi totali	Autorizzazioni definitive di cassa	Pagato totale	Residui finali
Incentivazione per lo sviluppo industriale	funzionamento	7.319	27.685	1,1	0,5	26.399	30.877	29.568	5.142
	interventi	48.286	98.231	3,7	1,9	76.472	115.450	99.664	4.813
	investimenti	4.403.882	2.496.054	95,2	49,3	2.279.171	3.192.996	2.028.546	3.007.036
	oneri comuni	0	0	0,0	0,0	0	0	0	0
	Totale	4.459.487	2.621.970	100,0	51,8	2.382.042	3.339.323	2.157.778	3.016.991
Promozione e incentivazione dello sviluppo settoriale, imprenditoriale e produttivo	funzionamento	8.203	11.421	14,3	0,2	11.253	18.667	11.951	7.125
	interventi	5.108	4.133	5,2	0,1	3.675	8.711	2.021	6.762
	investimenti	63.475	64.089	80,5	1,3	94.054	64.089	19.225	108.321
	oneri comuni	0	0	0,0	0,0	0	0	0	0
	Totale	76.786	79.643	100,0	1,6	108.982	91.467	33.197	122.208
Riassetto industriali di settore e di area	funzionamento	373	1.041	1,2	0,0	1.030	1.143	1.435	356
	interventi	0	0	0,0	0,0	0	0	0	0
	investimenti	224.084	82.555	98,8	1,6	44.342	82.333	19.973	204.602
	Totale	224.457	83.596	100,0	1,7	45.372	83.476	21.408	204.958
	Incentivi alle imprese (MEF)	funzionamento	0	0	0,0	0,0	0	0	0
interventi		165.406	305.125	13,4	6,0	278.253	308.125	90.892	317.404
investimenti		752.067	1.474.361	64,7	29,1	1.707.461	1.992.239	1.721.340	257.154
altre spese in c/cap.		279.018	454.018	19,9	9,0	70.000	654.018	275.101	384.018
oneri comuni di parte corrente		11.413	0	0,0	0,0	0	0	0	0
oneri comuni di c/capitale			45.000	2,0	0,9	45.000	45.000	45.000	0
Totale		1.207.904	2.278.504	100,0	45,0	2.100.714	2.999.382	2.132.333	958.576
Spese missione		5.968.634	5.063.713		100,0	4.637.110	6.513.648	4.344.716	4.302.733

Esercizio finanziario 2007

(in migliaia)

Programma	Macroaggregato	Residui iniziali (*)	Stanziamanti definitivi	% su tot. programma	% su tot. Missione	Impegni effettivi totali	Autorizzazioni definitive di cassa	Pagato totale	Residui finali
Incentivazione per lo sviluppo industriale	funzionamento	6.506	44.361	3,1	1,3	40.236	47.083	36.582	9.504
	interventi	48.264	70.535	4,9	2,1	64.854	80.559	63.783	49.286
	investimenti	5.775.837	1.323.460	92,0	39,8	1.842.331	1.699.741	1.315.983	1.843.618
	oneri comuni c.c.	4.266	0	0,0	0,0	4.200	4.263	4.263	0
	Totale	5.834.873	1.438.356	100	43,2	1.951.621	1.831.646	1.420.611	1.902.408
Promozione e incentivazione dello sviluppo settoriale, imprenditoriale e produttivo	funzionamento	1.009	8.181	17,7	0,2	7.594	8.643	7.152	1.309
	interventi	3.841	7.876	17,1	0,2	7.689	10.254	4.753	5.109
	investimenti	110	30.088	65,2	0,9	111	30.088	72	30.107
	Totale	4.960	46.145	100	1,4	15.394	48.985	11.977	36.525
Riassetto industriali di settore e di area	funzionamento	152	1.641	2,0	0,0	1.486	1.447	1.099	519
	investimenti	325.778	79.178	98,0	2,4	147.657	125.660	103.908	50.140
	Totale	325.930	80.819	100	2,4	149.143	127.107	105.007	50.659
Incentivi alle imprese (MEF)	interventi	94.183	486.906	27,6	14,6	463.721	483.906	346.688	165.406
	investimenti	865.655	1.007.980	57,2	30,3	1.378.961	1.227.433	1.117.631	522.119
	altre spese in c/c	346.048	154.018	8,7	4,6	270.000	149.018	72.377	279.018
	oneri comuni p.c.	0	113.000	6,4	3,4	0	113.000	0	113.000
	Totale	1.305.886	1.761.904	100	53,0	2.112.682	1.973.357	1.536.696	1.079.543
Spese missione		7.471.649	3.327.224		100,0	4.228.840	3.981.095	3.074.291	3.069.135

(*) Comprensivi delle variazioni in conto residui.

Fonte: dati sistema RGS

Gli stanziamenti definitivi mostrano un aumento consistente rispetto al 2007, essenzialmente riconducibile al rilevante incremento delle risorse destinate al finanziamento di programmi di armamento, di cui al paragrafo seguente, nonché di quelle relative agli incentivi erogati nella forma di crediti d'imposta (spese le quali si riferiscono a capitoli allocati nel bilancio del MEF).

L'ammontare degli impegni continua ad essere molto elevato in relazione agli stanziamenti. In comparazione con il 2007, risulta incrementata la percentuale del pagato sugli stanziamenti, e proseguita, in modo meno accentuato, la tendenza della riduzione dei residui (che continua a scontare l'effetto della riduzione del termine della permanenza in bilancio dei residui in conto capitale disposto dalla legge n. 243/2007).

A tale riguardo, va osservato che - a seguito appunto della perenzione di somme attinenti ai residui suddetti - si registrano nel 2008 richieste di riassegnazioni, non evase, per l'importo di circa euro 535.000.000 da parte del MISE, e di euro 5.000.000 da parte dell'ex Ministero del commercio internazionale.

I limiti imposti dall'art. 1, commi 9, 10 ed 11 della legge n. 266/2005 (legge finanziaria 2006) a determinate spese, con riferimento al 50 per cento delle spese analoghe sostenute nel 2004, appaiono essere stati rispettati, tenendo conto del suddetto accorpamento.

Infatti, le spese impegnate per consulenze risultano ammontare nel 2008 a circa euro 310.000 complessivi, di cui euro 246.000 per il MISE (mentre il suddetto limite era di 712.000

euro) ed euro 52.000 per l'ex Ministero del commercio internazionale (contro un limite di euro 62.000).

Per spese di rappresentanza sono state impegnate complessivamente circa euro 34.000, di cui circa 22.000 da parte del MISE (con un limite di euro 9.900) e 6.000 per il Ministero del commercio internazionale (il cui limite era di 10.000 euro).

Infine le spese per autovetture impegnate ammontano complessivamente a circa 283.000 euro, mentre il limite complessivo era di circa 315.000, di cui 153.000 per il MISE (con un limite di euro 132.000) e 35.000 per il Ministero del commercio internazionale (contro un limite di 44.000 euro).

La rilevanza finanziaria delle missioni relative alla Regolazione dei mercati ed al Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo è relativa, posto che le attività ad esse riconducibili appaiono finalizzate - piuttosto che alla realizzazione di obiettivi di carattere operativo - all'impulso, coordinamento e monitoraggio, da parte dell'Amministrazione, di attività svolte, nelle materie di pertinenza, da altri soggetti (quali l'ICE e la SIMEST S.p.A., partecipata dal Ministero), come si dirà in dettaglio nel successivo paragrafo 3.4.).

La Tabella n. 6 contiene i dati relativi alla gestione finanziaria della Missione n. 12 (Regolazione dei mercati).

Tabella 6

**Regolazione dei mercati (Missione 12)
Esercizio finanziario 2008**

(in migliaia)

Programma	Macroaggregato	Residui iniziali	Stanzamenti definitivi	% su tot. programma	% su tot. Missione	Impegni effettivi totali	Autorizzazioni definitive di cassa	Pagato totale	Residui finali
Iniziative per la tutela dei consumatori	funzionamento	1.324	2.920	0,8	0,8	2.457	2.997	3.944	886
	interventi	32.168	356.986	99,2	95,0	27.163	382.354	14.749	356.943
	investimenti	4	87	0,0	0,0	67	89	8	59
	Totale	33.496	359.993	100	95,8	29.687	385.440	18.701	357.888
Interventi per promuovere la concorrenza	funzionamento	290	3.611	38,7	1,0	3.000	3.723	2.714	395
	interventi	488	552	5,9	0,1	32	552	32	70
	investimenti	9.000	5.156	55,3	1,4	7.420	6.156	3.510	5.503
	Totale	9.778	9.319	100	2,5	10.452	10.431	6.256	5.968
Vigilanza sui mercati e sui prodotti	funzionamento	706	5.599	86,3	1,5	5.622	5.739	7.448	2.020
	interventi	0	735	11,3	0,2	727	735	727	0
	investimenti	71	152	2,3	0,0	102	152	56	115
	Totale	777	6.486	100	1,7	6.451	6.626	8.231	2.135
Totale missione		44.051	375.798		100	46.590	402.497	33.188	365.991